

INTERVISTA IMMAGINARIA

A

TASSO

REALIZZATO DA:
LANDI FILIPPO
SARA ABAGNALE
RICCARDO CAPASSO
SIMONE IANNUCELLI
ILARIA IANNUCELLI
ALESSANDRA INNAMORATO
YLENIA VIGNOGNA





Buonasera signor Tasso, le volevamo chiedere se fosse disposto a rispondere ad alcune delle nostre curiosità sulla sua persona.

Buonasera a lei, sarò lietissimo di rispondere a ogni vostro quesito. Spero non abbiate compassione di me e che mi esponiate ogni vostro dubbio. Sapete che io son stato afflitto da innumerevoli dubbi e sciagure? Vi narrerò della vita mia in guisa che sappiate ancor più di me.





Giusto per rompere il ghiaccio iniziamo, se a lei sta bene, con il racconto delle sue vicende personali.

Nacqui a Sorrento l'11 marzo del 1544 discendente di una nobile famiglia bergamasca. Mio padre Bernardo lavorò come segretario e diplomatico per il principe di Salerno; a seguito della guerra tra il re di Francia e l'imperatore Carlo V il principe, e mio padre con lui, fu costretto in esilio a Roma. Quando decidetti di raggiungerlo dovetti salutare per l'ultima volta mia madre che sarebbe morta dopo poco. La mia adolescenza fu segnata da numerosi cambiamenti che mi portarono a non avere radici. Giunti a Padova iniziai l'Accademia. Come mio ultimo viaggio seguii mio padre fino a Ferrara dove entrò al servizio del magnanimo cardinale Luigi d'Este e anch'io feci altrettanto poco dopo. Nonostante la mia vita a Ferrara fosse massimamente piena di soddisfazioni, quando iniziai la stesura di quella che sarà *la Gerusalemme liberata* diventai sospettoso di chiunque, anche di me stesso a tal punto da autodennunziarmi all'inquisitore di Ferrara per le incertezze sulla mia religiosità. Iniziai a dubitare dei miei stessi parenti e, quando alle nozze del duca persi il senno, venni allontanato e rinchiuso nell'ospedale di sant'Anna.

La sua permanenza nell'ospedale di sant'Anna durò circa 7 anni. Come passò questo periodo?



Ciò che più mi aiutò a superare quel periodo così abbominato da me è stata senza dubbio la scrittura di lettere, sia per avere dei contatti con la realtà esterna, sia per cercare di ottenere la liberazione. In questi lunghi 7 anni, ho vissuto momenti di equilibrio alternati a momenti di crisi, dovuti massimamente dal travaglio derivato dalla pubblicazione delle mie opere, senza il mio consenso e senza neanche avermi fatto scegliere i titoli.

Come ha avuto l'idea di scrivere la Gerusalemme Liberata?

La Gerusalemme Liberata è stata l'occasione perfetta per cantare de l'arme pietose che 'l gran sepolcro liberaron di Cristo. Per render ciò abbastanza degno operai, io e altri illustri amici fidati, a lungo e incessantemente a revisionar. Mi furon fatte grandi infamie, quali la pubblicazione de l'opera mia, imperfetta ancora, per colpa d' un ingiusta reclusione che dovetti scontare.



Con quale intento lei è andato a comporre l'opera?

L'intento mio principale,
a differenza de l'illustrissimo Ariosto
che come unico scopo ebbe quello di
allietare le genti,
fu quello di narrare di materia
bellissima e giovevolissima ai fini di
rimembrare ai cristiani il corretto
comportamento.



Visto che ha lavorato presso alcune corti italiane, come ha vissuto il suo ruolo da cortigiano? Com'era il suo rapporto con il Signore e come considerava la sua posizione da cortigiano?



Nella vita ho avuto la possibilità di servire la corte degli Este, una grande e magnanima famiglia, ovviamente venivo pagato e nel frattempo vivevo con elli. Come tutti gli altri presenti a corte volevo essere rispettato ma capitava che qualche domestico non comprendesse la mia autorità e quindi diventai violento. Questo portò ad una mania di persecuzione che mi accompagnò per tutta la mia travagliata vita.

**La vita ha assunto una grande importanza e quindi:
come vede la vita e come pensa debba essere spesa?**



A parer mio la vita deve essere caratterizzata da la conoscenza, deve essere un insieme di tante piccole cose che portino alla formazione di una saggia persona in modo da poter riconoscere e apprezzare non solo le grandi cose ma anche quelle che noi tutti consideriamo più piccole e insignificanti...